

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVII - Dicembre 1985 - N. 249

MESNILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Bilancio di un anno, propositi per il futuro

Il 1985 si apriva con un panorama politico il cui orizzonte coincideva con l'appuntamento elettorale di primavera, per il rinnovo del Consiglio comunale.

Il monocolore PCI, ben guidato da Alfonso Di Giovanna, dopo avere attraversato periodi burrascosi e difficili, si avviava tranquillamente a tagliare il traguardo di fine legislatura.

I partiti politici guardavano all'appuntamento elettorale con diverso stato d'animo.

Il PCI da un lato con fiducia, per le molte realizzazioni portate a compimento nel corso della legislatura, dall'altro con preoccupazione per essere il bersaglio concentrato delle opposizioni; DC e PSI coltivavano propositi di rivincita e sbandieravano ai quattro venti la convinzione di riuscire finalmente a conquistare il Palazzo dell'Arpa.

Così come «tutti i sogni svaniscono all'alba», a Sambuca per molti uomini politici i sogni sono svaniti all'alba del 14 maggio.

La spiegazione: i desideri ed i propositi di rivincita di DC e PSI non si basavano su un impegno efficace ed un continuo operare tali da giustificare successi e consensi; il PCI traeva forza dal bilancio politico-amministrativo della Giunta guidata da Alfonso Di Giovanna.

Qualcosa è cambiato dopo le elezioni?

A parte i risultati, che hanno rafforzato il monocolore PCI, qualcosa di nuovo parrebbe che ci sia. Viene a galla, seppure ancora in maniera poco chiara, la richiesta di un nuovo modo di fare politica che abbatta in parte gli steccati tra maggioranza e minoranza, che annulli i veti incrociati, che cancelli l'acredine con cui spesso gli uomini politici — in Consiglio o in altre sedi — si affrontano, scendendo a personalismi o impuntandosi su questioni di principio.

Sarebbe opportuno che questi segnali, ancora deboli, venissero amplificati fino a diventare dati concreti, si da permettere ai Consiglieri di incontrarsi sulle scelte fondamentali da fare (il che presuppone che ogni gruppo sia disposto a cedere qualcosa agli altri).

Un positivo apporto in questo senso potrebbe venire dai Consiglieri stessi, se si ricordassero di essere rappresentanti, sì di elettori di un certo colore politico, ma anche di elettori che sono prima di tutto cittadini di Zabut.

Nel campo dell'attività amministrativa l'85 si chiude con un bilancio nettamente positivo per l'Amministrazione attiva. Nel corso dell'anno sono state completate, infatti, opere di una certa importanza (fognatura ed illuminazione pubblica

Franco La Barbera
(continua a pag. 8)

Approvato il piano triennale delle opere pubbliche

Lunedì, 30 dicembre, il Consiglio comunale di Sambuca di Sicilia ha approvato all'unanimità di voti il programma triennale delle opere pubbliche.

In apertura di Consiglio il sindaco, Alfonso Di Giovanna, ha spiegato le ragioni della convocazione del Consiglio di fine anno con all'O.d.g. un solo punto.

Il punto che riguarda, cioè, il programma triennale delle opere pubbliche da realizzare, ovviamente nel triennio, a norma dell'art. 3 della L.R. 29-4-1985 n. 21.

Sebbene, ha detto tra l'altro il Sindaco l'ultimo comma dell'art. 3 della legge 21

afferma che gli Enti interessati sono tenuti a predisporre il programma a partire dall'esercizio finanziario 1986, lasciando intendere che detta predisposizione avvenga in fase di approvazione del bilancio di previsione, la Giunta, tuttavia, in mancanza di disposizioni assessoriali e in presenza del fatto che, da una parte la Regione ha già approvato il bilancio 1986, e che il Governo dello Stato non ha ancora approvato la legge finanziaria, ha reputato opportuno portare subito in Consiglio il programma in coerenza con la solerzia e l'attività che l'ha sempre contraddistinto.

Il Sindaco ha inoltre illustrato l'articolazione del programma.

Tra le opere previste la priorità spetta alle opere iniziate e che vanno completate al più presto; a quelle che hanno una promessa di finanziamento e i cui progetti sono in fase avanzata di approvazione da parte degli organi tecnici e amministrativi

(All'interno l'elenco completo delle opere previste per il triennio 86-88).

(continua a pag. 8)

Consiglio comunale

Valutazioni, impressioni

La mattina del 30 dicembre 1985, si è svolto nell'aula consiliare un interessantissimo consiglio comunale con all'ordine del giorno l'approvazione di un programma di opere pubbliche da realizzare a Sambuca nel prossimo triennio, interessante dicevo, ma alquanto controverso.

La novità di questa iniziativa, è da sottolineare perché (almeno formalmente) dovrebbe servire a convogliare entro canali accettabili l'ingerenza dei nostri politici in materia di lavori pubblici, a

(continua a pag. 8)

Assistenza domiciliare agli anziani

Non saranno più soli

Decolla in questi giorni il servizio per l'assistenza domiciliare agli anziani di Sambuca secondo quanto contemplato nella Legge regionale 6 maggio 1981, n. 87.

Sarebbe riduttivo affermare che si tratta di un servizio rivoluzionario. A parte, s'intende, il fatto che Sambuca è tra i pochissimi comuni della Sicilia che attivizza detto servizio.

Il «rivoluzionario», però, attiene al fatto in se stesso: cioè il servizio, l'assistenza domiciliare agli anziani, che in una co-

munità come la nostra, civile, progredita e all'avanguardia dei servizi in favore del cittadino, non poteva che trovare solerte accoglienza e immediata attivazione.

L'attenzione verso gli anziani non fa parte certamente di un fatto — si direbbe — di «momento» o di moda: tutti ne parlano parliamone anche noi; o ancora: si dice che dobbiamo occuparci degli an-

Adigi

(continua a pag. 8)

I motivi di una scelta

Il dibattito sul costruendo Ufficio Postale

Le motivazioni della scelta dell'area per la costruzione dell'ufficio postale sono state spiegate dal Sindaco e sostenute dalla maggioranza nel corso dei lavori del Consiglio Comunale del 18 novembre 1985.

Le riportiamo:

«Premesso che da molto tempo si ravvisava l'urgenza della costruzione di un ufficio postale per il quale il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni tramite l'Ital-Post ha più volte incaricato propri tecnici per chiedere all'Amministrazione comunale un'area disponibile ed idonea, il Sindaco ha riferito che, dopo svariati sopralluoghi tendenti al reperimento di un'area quanto più idonea alla bisogna, tecnici e amministratori sono stati d'accordo nell'individuare l'area di proprietà del Comune, prospiciente in via Gramsci presso la zona denominata «Archi»;

L'esigenza di andare a costruire al più presto i locali per un ufficio postale si impone per i seguenti motivi:

a) perché il vecchio abitato preso in affitto dall'Amministrazione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni non è più idoneo al fabbisogno dell'utenza cittadina;

b) la stessa direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni non riesce a trovare locali idonei nel centro della città;

c) la stessa direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni invece è disposta a costruire nuovi uffici, tosto che l'Amministrazione comunale metta a disposizione l'area occorrente;

d) non è più possibile eludere il pro-

(continua a pag. 8)

Restauro per la Chiesa del Carmine

Sono stati finanziati da parte dell'Ass.to Reg.le LL.PP., i lavori di restauro della Chiesa Madonna dell'Udienza, per l'importo di L. 220.000.000. Il progetto è stato redatto dall'arch. Marisa Cusenza.

Tra l'altro sono previsti i seguenti lavori: ripresa degli elementi in pietra da taglio, rifacimento della copertura con tegole tipo coppi locali, restauro delle opere in gesso e stucco, realizzazione dell'altare centrale. I lavori dovrebbero essere completati entro il 1986.

A pag. 3:

« I PROTAGONISTI »

La scomparsa di
Matteo Amodè
e di Giuseppe Giovinco

Elenco delle opere pubbliche da realizzare con il piano triennale

(Legge Regionale 29.4.85, n. 21)

ASSESSORATO REGIONALE LAVORI PUBBLICI

Strade

Strada intercomunale Sambuca-Giuliana II lotto	L. 2.500.000.000
Strada intercomunale Sambuca-Caltabellotta	» 3.000.000.000

Arginamento Torrenti

Arginatura Torrente Sparacia	L. 1.450.000.000
Arginatura Torrente Guarricciola	» 1.000.000.000
Arginatura Torrente Indovina-Canalicchio	» 1.000.000.000
Arginatura Torrente deflusso delle acque depurate affluenti al lago Arancio	» 1.500.000.000
Arginatura Torrente Batia-Anguilla Ovest	» 1.000.000.000
Arginatura Torrente Batia nel tratto S.P. Sambuca Pandolfina-Cantina Sociale	» 1.500.000.000

Edilizia

Costruzione alloggi popolari L.R. 12/52	L. 1.200.000.000
Piano di recupero quartiere Saraceno	» 2.500.000.000
Edilizia sovvenzionata Legge 457/78	» 3.000.000.000

Strutture religiose

Chiesa Nuova Zabut	L. 762.000.000
Ricostruzione locali annessi alla Chiesa B.M.V. dell'Udienza	» 300.000.000
Lavori di manutenzione straordinaria della Chiesa della Concezione	» 300.000.000
Riparazione Chiesa S. Michele	» 400.000.000
» del Purgatorio	» 700.000.000
» S. Lucia	» 500.000.000
» S. Calogero	» 300.000.000
» S. Francesco con ann. Conv. dei PP. Cappuccini	» 2.000.000.000

Strutture sociali

Centro di ospitalità e di rieducazione per minorati (Day Hospital)	L. 1.000.000.000
Recupero Chiostro e locali annessi (Centro giovanile comunale)	» 1.000.000.000

Varie

Muri di contenimento nelle pendici franose dell'abitato nelle zone quartieri Infermeria, Riggio e sotto Vassalli	L. 3.000.000.000
Ricostruzione locali annessi Cimitero comunale	» 500.000.000

Acquedotti

Acquedotto Risinata-S. Giovanni-Sambuca	L. 3.000.000.000
Ricerche idriche C/da S. Giacomo	» 200.000.000
» C/da Balata	» 200.000.000
» C/da Pandolfina	» 200.000.000

ASSESSORATO REGIONALE BENI CULTURALI

Consolidamento, ristrutturazione e restauro del Palazzo Panitteri (acquistato a norma dell'art. 21 della L.R. 1-8-1977, n. 80) destinato a Museo comunale archeologico	L. 4.000.000.000
Riattamento Scuole elementari «Gramsci»	» 800.000.000

ASS.TO REG.LE COOPERAZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO

Opere di urbanizzazione primaria e per l'acquisizione delle aree artigianali	L. 3.000.000.000
--	------------------

ASSESSORATO REGIONALE TURISMO SPORT TRASPORTI

Infrastrutture

Strada panoramica Adranone	L. 3.000.000.000
Strada panoramica circumlacuale	» 5.000.000.000

Strutture ricreative complementari all'attività turistica

Teatro comunale completamento	L. 200.000.000
Strutture con annesso anfiteatro c.da residenziale Adragna	» 1.500.000.000
Creazione di un centro-rifugio con maneggio per escursioni montane nel bosco di monte Genuardo di proprietà comunale	» 2.000.000.000

Strutture sportive

Completamento Campo sportivo «F. Renna»	L. 400.000.000
Centro ippico con galoppatoio e campo ostacoli con strutture collaterali	» 1.500.000.000
Strutture sportive sci nautico lago Arancio	» 1.000.000.000
Palazzetto Sport con piscina coperta	» 1.500.000.000

ASSESSORATO REGIONALE ENTI LOCALI

Casa protetta per anziani L.R. 6 maggio 1981, n. 87	L. 1.500.000.000
---	------------------

ASSESSORATO REGIONALE LAVORO

Cantieri di Lavoro

Viale Togliatti - 1° tratto	
Viale Togliatti - 2° tratto	
Viale Togliatti - 3° tratto	
Nivalori tratto Pandolfina verso comunale Sambuca-Salaparuta	
Sella Misilbesi-tratto prov.le Misilbesi verso s.s. 188	
Regia trazzera Sambuca-Sciacca (Croce dei Padri)	
Sella Misilbesi-Sambuca	
Ex strada ferrata tratto c.da Nivina verso Canalicchio	
2° tratto strada comunale Serrone Mulè-Adragna	
Strada vicinale Purgatorio-Schiavo Morto	
Balata verso località Purgatorio	
Trazzera Regia Sciacca-Sambuca	
Strada rurale Bevaio-Arancitello	
Strada comunale Castellana-provinciale Sambuca-Contessa	

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Fondo europeo di sviluppo reg.le — progetto di sviluppo occup.le	L. 3.000.000.000
--	------------------

ASSESSORATO REGIONALE AGRICOLTURA

Strade interpoderali

Strada Granata-S. Giacomo	L. 396.383.000
Strada Balatelle	» 399.553.000
Strada Pandolfina	» 254.004.000
Strada Portella di Chianetto	» 394.928.000
Strada Faia Nuova-Dragna	» 400.000.000
Strada Sambuca-S. Margherita	» 400.000.000
Manutenzione straordinaria	» 1.000.000.000

Strade agricole

Strada Cicala-Mulino	L. 120.000.000
Strada agricola Balata Fontanazze	» 1.500.000.000
Strada agricola Fondacazzo-Sambuca	» 1.500.000.000
Ex strada ferrata S. Giacomo-Sambuca Pandolfina Km 10	» 10.000.000.000
Cannova-Spina Santa-Castellazzo	» 2.000.000.000
Balata-Mucchetta	» 1.000.000.000
Sparacia-Serralunga-Balatelle	» 3.500.000.000
S. Barbara-Balatelle	» 1.000.000.000
Parapallao-Sgarretta	» 1.500.000.000
Sgarretta-via Palermo	» 800.000.000
Batia-Fontanazze	» 800.000.000
Catena-Purgatorio	» 1.500.000.000
Regia Trazzera Palermo-Sciacca	» 1.000.000.000
Regia Trazzera Sambuca-Menfi	» 2.000.000.000
Bevaio S. Barbara-Serralunga-Portella di Garra	» 800.000.000
SS. 188 Vivichiaro S. Giacomo (P.A. n. 6)	» 800.000.000
Pilato-Risinata-Pipita	» 1.500.000.000
Strada agricola penetrazione da Regia Trazzera Menfi-Sciacca alla strada comunale Sella Misilbesi	» 500.000.000
Strada agricola Incudine-Portella di Gioia-Rocca Rossa	» 800.000.000

Elettrificazione rurale

C/da Arancio	L. 500.000.000
C/da S. Giacomo	» 500.000.000
C/de Manera e Filicicchi	» 500.000.000
C/de Incudine, Portella di Gioia-Rocca rossa	» 500.000.000
C/da S. Giacomo alto-Fiuminello	» 500.000.000
C/da Serralunga	» 500.000.000
C/da S. Annella-Pandolfina	» 500.000.000

Varie

Costituzione oasi lago Arancio per favorire e promuovere la conservazione, la protezione il rifugio, la sosta, la riproduzione e l'irradiazione naturale della fauna selvatica	L. 200.000.000
--	----------------

ASS.TO REG.LE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Costruzione impianto smaltimento rifiuti solidi urbani	L. 3.000.000.000
Impianto complementare al depuratore per la eutrofizzazione delle acque	» 600.000.000
Piani particolareggiati di recupero urbanistico art. 20 L.R. 10-8-85, n. 37	» 500.000.000
Opere di urbanizzazione e di risanamento degli agglomerati	» 2.000.000.000
Completamento fognante c/da Adragna	» 3.000.000.000

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Costruzione piscina	L. 345.000.000
Lavori relativi alle opere igienico-sanitarie e complementari destinata a EEP (ex baraccopoli)	» 1.690.000.000
Costruzione rete idrica zona alta di Adragna	» 500.000.000
Attrezzature sportive di quartiere	» 595.000.000

E.S.A.

Strada di penetrazione agricola Cuvio (P.A. n. 6)	L. 1.400.000.000
---	------------------

I protagonisti

Matteo Amodè, profeta laico



Di Matteo Amodè, scomparso dopo lunga degenza in una uggiosa giornata di autunno, il 27 novembre 1985, è molto poco e ingeneroso scrivere solo un convenzionale necrologio.

La figura e l'opera del compianto Presidente della Cassa Rurale e Artigiana di Sambuca sono, infatti, tali che trascurarli significherebbe tradire la stessa storia della nostra città. Di questa città, intesa come comunità viva nei suoi aspetti socio-politico-economici, cui Matteo Amodè prodigò genialità e intuito speculativo di filosofo del «possibile».

Nato a Sambuca di Sicilia il 13 marzo 1902 da agiata famiglia borghese frequentò le scuole superiori e poi l'Università a Palermo, conseguendo la laurea in scienze agrarie.

La passione per i problemi dell'agricoltura, al di là del fatto puramente tecnico, fu agli inizi del secolo comune denominatore tanto nella classe contadina quanto nella borghesia, e principalmente negli agrari, titolari di grandi feudi o proprietari di vaste tenute.

Tra i più illuminati, dall'una e dall'altra sponda, si mirava al superamento politico del problema, ma non veniva sottovalutato l'aspetto tecnico, che anzi veniva pressoché privilegiato per le nuove spinte malthusiane, riprese in chiave più aggiornata e scientifica da Keynes. La problematica sull'accrescimento della popolazione e, quindi, dei mezzi di sopravvivenza, la coltivazione intensiva, la «teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta», la disputa sulla «probabi-

lità» che si sviluppavano attorno ai due poli della struttura della produzione e dell'economia, l'agricoltura e l'industria, costituivano il contesto condizionante delle scelte individuali e collettive.

Non sappiamo se Matteo Amodè scelse le scienze agrarie, costretto dalle esigenze del momento storico. Siamo però certi che la scelta fu determinata da passione e amore per la terra e dalla prospettiva che dalle risorse della terra viene alle piccole comunità e, quindi, alla collettività umana come risposta risolutiva dell'assillante interrogativo storico.

Le teorizzazioni scolastiche il giovane Amodè le sperimentava certamente nei terreni del consistente patrimonio della famiglia, accoppiandole a quelle del campo zootecnico. L'azienda Amodè, grazie alla sua guida, fu sempre punto esemplare di riferimento tra allevatori, agricoltori e piccoli e grandi conduttori di aziende.

Ma ben altra teoria, fu alla base della specializzazione tecnica di Matteo Amodè. Si direbbe che fu chiodo fisso del suo vivere un progetto politico nel senso della riaffermazione sul piano pratico del principio elementare secondo cui attraverso un mercato favorevole, investendo oculatamente nella trasformazione delle colture le risorse finanziarie, si viene a creare un flusso circolante di economia, diretta e indotta, che crea sviluppo e benessere. L'uovo di Colombo? Oggi potrebbe sembrare ingenuità la logica semplificata della sua teoria. Ma Matteo Amodè fu pragmatico: la disputa sulla «probabilità» e sul «possibilismo» lo interessava e lo avvinse nel solco delle nostre terre, nelle finche del registro dei calcoli tra rimesse inviate a Sambuca dagli emigrati, risparmi vincolati o al portatore e investimenti produttivi, tra bisogni attuali e servizi e sviluppo futuro.

Prima ancora che andasse alla guida della Cassa Rurale e Artigiana erano questi i problemi che si compiaceva, quasi morbosamente, di trattare. Ricordo quegli anni: gli anni '50 si chiudevano nella disperata attesa che qualcosa di nuovo accadesse.

Su questo giornale, che nell'autunno del '58 vide la luce, si era iniziato il dibattito sulla crisi, sul fatalismo preoccupante generato dalla disoccupazione e dallo scarso reddito dato dalla terra, sulla contemplazione statica dello specchio d'acqua, il Lago Arancio, su cui si continuava a ver-

sare lacrime, polemiche e amarezze.

Né meno deludenti prospettive facevano intravedere gli anni '60 che si aprivano con l'esodo massiccio di intere famiglie verso il continente italiano e nei paesi del Centro Europa.

Matteo Amodè, che simpatizzò subito con l'iniziativa della pubblicazione di un foglio cittadino, mi volle incontrare spesso in quegli anni. Tema delle nostre conversazioni lo sviluppo economico di Sambuca, le possibili alternative, la poca fiducia del sambucense nella «terra». Iniziò anche, accogliendo ben volentieri il mio invito, a scrivere, in una pagina riservata ai problemi dell'economia locale, sull'agricoltura e le sue prospettive.

Assunta la presidenza della Cassa Rurale e Artigiana di Sambuca agli inizi del 1965, Matteo Amodè, assecondato e incoraggiato da un nuovo consiglio di amministrazione, si mise subito all'opera, rivoluzionando la Cassa per portarla ad operare secondo le finalità istituzionali ed inserendola nel circuito dell'interesse regionale.

In tal senso Amodè va considerato a pieno titolo il secondo fondatore della Società Cooperativa Cassa (oggi Rurale e Artigiana).

Nel marzo di quell'anno 1965 questo giornale per la prima volta pubblicò la relazione di un presidente della Cassa, passata direttamente da Amodè che mi metteva al corrente del programma di rilancio dell'Istituto cooperativistico. Un programma di «interesse collettivo e polarizzante»: l'operazione vigneto.

Ricordiamo questi particolari perché in tutti si ravviva la memoria storica di quegli anni e la gratitudine verso il protagonista della svolta economica sambucense.

D'accordo: lo riconosceva anche Matteo Amodè che fu «eletto alla Presidenza in un momento favorevole per condurre a buon fine le iniziative che hanno portato la Cassa ad affermarsi come Istituto di credito trainante per l'economia locale». Ma quanti momenti favorevoli non ci furono anche nella vita di altri uomini, protagonisti di altrettanti settori trainanti dell'economia, che si sono fermati timorosi sul comodouscio dell'immobilismo?

In questo senso Matteo Amodè non fu solo protagonista della ripresa economica sambucense ma pioniere; perché ha fatto riscoprire ai sambucensi il valore economico della terra, perché ha aperto vie

nuove agli investimenti produttivi e vie nuove al progresso civile della nostra comunità, osando coraggiosamente là dove altri ebbero paura.

Ricordando il tecnocrate o, meglio, l'operatore economico Amodè sarebbe poco rispettoso per la sua memoria non parlare anche dell'uomo-Amodè.

Forse la parte più nobile e migliore di Matteo Amodè fu riscoperta dalla nostra gente durante la ventennale presidenza della Cassa. Senza dubbio il compito stesso da assolvere mise in evidenza i limiti del «Capitano di Economia» che, preoccupato dell'esplosiva crescita della Cassa e di come investire gli «utili», fu costretto a limitare il credito, a selezionare la clientela, ad investire senza un programma che andasse al di là della tutela e dell'acquisto di alcune opere d'arte.

Ma si dice essere virtù i difetti degli uomini grandi: difetti che vengono annullati, come nel caso nostro, dalla mole di opere e di iniziative condotte «a buon fine», per usare un'espressione che era abituale a Matteo Amodè.

Abbiamo ricordato questa vocazione al mecenatismo concretizzato positivamente — anche se senza una organica programmazione — nell'acquisto, nel restauro nel recupero di opere d'arte. Ma va ricordato anche l'acquisto di Palazzo Campisi e i successivi restauri e il riadattamento a sede prestigiosa della Cassa. Entrambi le iniziative, però, vanno considerate come punti o momenti culturali del suo testamento morale. Nella sua mente era di sicuro l'idea di un primo nucleo di iniziative che avrebbero dovuto costituire il primo fondo di una imponente galleria di opere d'arte che, siamo sicuri verrà proseguita dai successori che andranno alla guida della Cassa.

Fu, peraltro, Matteo Amodè uomo di grande umanità e di eccezionale preparazione culturale, che ebbe spiccato il senso della comprensione e del bisogno altrui, e ardente il desiderio di attivare intellettualità vivaci attorno ai problemi della ripresa. Visse sofferenze intime e condizionamenti dettati da una società ipocrita che, dalla gioventù sino ai primi anni della maturità, gli fu tiranna e ingrata. E nonostante tutto fu ottimista, pacifico, prudente.

(continua a pag. 8)

Giuseppe Giovinco, il Sindaco agricoltore

Giuseppe Giovinco, scomparso il 24 settembre 1985, dopo non breve infermità che lo costrinse a letto, fu il quarto sindaco, eletto democraticamente, dopo la caduta del fascismo, essendo succeduto a Giuseppe Tresca e rimasto in carica dal 1955 al novembre del 1960. Appartenente ad agiata famiglia del medio borghese locale accudì sin da ragazzo insieme ai fratelli alla conduzione dell'azienda familiare. Comunista, sin dalla scissione di Livorno, partecipò attivamente nel movimento clandestino locale per acquisire una formazione personale e partecipò agli altri. Pur non avendo frequentato scuole superiori riuscì con la forza di volontà e la frequenza assidua della scuola di partito a formarsi una cultura intellettuale, propria dell'attivista comunista, ma funzionale ai fini del contributo da arrecare alla rinascita e al riscatto della società. Conosceva bene soprattutto le opere di Gramsci, che era solito citare al momento opportuno. Ma conosceva altrettanto bene le opere di Gorkij, Tolstoj, Dostoevskij, London e poi i grandi narratori francesi da Hugo ai Dumas. Ma questa segreta passione non venne mai ostentata. Fu in Peppino Giovinco naturale sempre la modestia come fu vivo sempre il desiderio dell'apprendimento.

Il periodo della successione dei sindaci comunisti dello scorcio di tempo che va dal 1946 alla soglia degli anni '60 fu il più duro, possiamo ben dire, dalla riconquistata democrazia a tutt'oggi.

Quello in cui Peppino Giovinco fu alla guida dell'Amministrazione comunale venne a coincidere anche con la profonda crisi che attraversò l'autonomia regionale e, di conseguenza, gli enti locali, privati di risorse finanziarie adeguate a lenire in parte la piaga della disoccupazione.

Si pensi alla sua generosa iniziativa, condivisa da tutte le forze politiche e persino dai parroci, di una sottoscrizione e raccolta di derrate per alleviare gli effetti della disoccupazione, aggravati dalla eccezionale rigidità dell'inverno 1956-1957, tor-



mentato da frequenti e abbondanti nevicate. Il comitato, con a capo il sindaco, la giunta municipale e i parroci, andò per i quartieri tra i benestanti e i più abienti. Furono raccolti frumento, farina, pasta a sufficienza che vennero distribuiti tra i disoccupati in maniera equanime e rispettosa della dignità del bisognoso.

Uomo di grande sensibilità fu attento al bisogno del povero, del disoccupato e del sofferente.

Uscito il primo numero de «La Voce» nell'ottobre del 1958 fu il primo sindaco che accettò subito le nostre sollecitazioni per la costituzione del Comitato cittadino di rinascita.

Il Comitato, poi, venne costituito, dopo non indifferenti difficoltà, il 13 marzo del 1960, come Comitato permanente di Rinascita Cittadina, composto da trenta cittadini. In quella riunione fu costituito il Comitato d'Azione, un comitato ristretto, sotto la presidenza dello stesso sindaco Giovinco.

Il Comitato come prima finalità si proponeva, insieme alla soluzione di tutti gli altri problemi connessi con il lago Arancio (espropriazioni ancora non pagate, Diana Sicula, ecc.), il sollevamento delle acque per l'irrigazione dei terreni a monte

dell'invaso.

Sensibile a questi problemi Giovinco, da agricoltore avveduto e lungimirante, moltiplicò le sue energie e tutta la sua forza persuasiva per convincere i coltivatori e i proprietari di terreni ad aderire alla richiesta di portare avanti presso l'ERAS (oggi ESA) e l'Assessorato dell'Agricoltura per creare le strutture occorrenti per l'opera che avrebbe arrecato occupazione e ricchezza nel nostro territorio. Tutto fu invano. Allora si disse «no» all'acqua.

Oltre questa amarezza Peppino Giovinco fu vittima di un'accusa di falso ideologo in atto pubblico, sollecitata da terzi.

Ed ecco i fatti. Nell'estate del 1956 l'Amministrazione comunale gestì una colonia elioterapica per i figli dei lavoratori disoccupati. La colonia fu finanziata dalla Regione per un importo di L. 750.000 (settecentocinquanta mila lire); L. 250 pro-capite per 100 bambini. Poiché non si disponeva di attrezzature per l'organizzazione della colonia, l'Amministrazione comunale dovette affrontare le spese inerenti l'acquisto di sandali, cappellini, impianti igienici, trasporti, ecc. Nel presentare alla Regione il rendiconto del solo vitto per cui era prevista la spesa, l'Amministrazione della colonia, gestita dagli uffici di ragioneria, raggruppò in quattro-cinque fatture i capitoli di spesa relativa ai generi realmente forniti. In tal modo alcune voci della tabella dietetica costante, non fatturabili, venivano conglobati in fatture di forniture diverse.

Si disse allora che la sollecitazione presso la Magistratura fu promossa addirittura da qualche poco raccomandabile soggetto dell'opposizione.

Il processo fu celebrato a Sciacca nel novembre del 1959. Giovinco ed alcuni funzionari del comune furono assolti con formula piena.

In paese, per la buona stima che godeva Giuseppe Giovinco e per il modo in cui le manovre oscure delle forze politiche più retrive avevano operato, ci fu un vasto mo-

vimento di solidarietà. La popolazione manifestò simpatia e stima portandosi, con i mezzi di cui allora si disponeva, sulla statale Sambuca-Sciacca, incontro al sindaco per gridargli questa solidarietà.

La presenza di Giovinco come sindaco alla guida del paese rappresentò, oltre che la continuità di una certa alternanza, che fu tacitamente presente nel Pci sambucense, degli artigiani e dei contadini in seno alla giunta, la garanzia dell'onestà, dell'impegno e della serietà dell'amministrazione socialcomunista in un momento in cui occorrevano certezze e speranze rassicuranti.

Alla vigilia di grandi sconvolgimenti (la giunta Milazzo, le rappresaglie della mafia, il boom economico che impoveriva di più il Sud a vantaggio delle industrie del Nord) che poi avrebbero lasciato il segno dell'impoverimento provocato dall'emigrazione in massa, dalla solitudine degli anziani rimasti soli, dalla sofferenza generale delle nostre popolazioni, quest'uomo dovette fare forte alle incognite del futuro con la sola forza dell'ideale del suo partito e della sua personalità morale.

Nato il 2 giugno 1902 visse un arco di tempo denso di avvenimenti che ebbero importanza e valore nella sua vita perché ebbe la coscienza di quel che accadeva e l'intuito di saperli vivere finalizzata alla rinascita della nostra gente.

E anche se fu alla guida della nostra comunità solo per cinque anni e per poco — a causa della lunga malattia — visse, dopo la sua sindacatura, la vita di partito e l'impegno politico tra la nostra popolazione, va collocato tra i protagonisti della nostra storia locale.

Il grato ricordo de «La Voce» lo uniamo a quello del suo partito, della gente comune, della popolazione che lo amò per la sua bontà e semplicità e che lo ricorderà per gli esempi di laboriosità e dedizione lasciati.

Alla sorella, ai nipoti e ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Alfonso Di Giovanna

* S A M B U C A P A E S E *

LA NUOVA COMMISSIONE COMUNALE PER IL COMMERCIO AMBULANTE

La nuova commissione comunale per il commercio ambulante:

- 1) Alfonso Di Giovanna - Sindaco - Presidente;
- 2) Rinaldo Francesco - Cons. della Maggioranza;
- 3) Maggio Agostino - Cons. della Minoranza;
- 4) Caprera Angelo - Rapp. comm. amb.;
- 5) Cicio Giuseppe - rapp. comm. amb.;
- 6) Imparato Orazio - rapp. comm. amb.;
- 7) Caloroso Salvatore - rapp. comm. fisso;
- 8) Trapani Calogero - rapp. comm. fisso;
- 9) Arbisì Rosario - rapp. colt. agric.



NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

Alfonso Di Giovanna - Presidente
Borzellino Girolamo - Consigliere
Marzilla Francesca " "
Trapani Rosa " "
Benenati Felice " "
Soprintendente ai Beni librari o suo delegato.



ITALIA NOSTRA IN VISITA A SAMBUCA

Domenica 24 novembre una comitiva di associati a «Italia nostra», guidata dal Presidente regionale della Società, prof. Bellafiore, sono venuti in visita a Sambuca.

I qualificati visitatori sono stati acuti osservatori delle cose di Sambuca che hanno apprezzato con giudizi altamente favorevoli, relativamente ai beni culturali, alla pulizia, ai recuperi dei fabbricati di corso Umberto.

Ammiratissimo il Palazzo Panitteri e il Museo Etnoantropologico e il Salotto Sambucense dell'800.



SERATA DANZANTE AL « CIRCOLO OPERAI »

La sera di Natale, il Circolo Operai ha organizzato una serata danzante. Nei saloni del sodalizio riccamente addobbati, i soci e le loro famiglie, hanno ballato fino a notte fonda. E' un'iniziativa lodevole che ci auguriamo prenda piede a Sambuca e venga seguita anche dagli altri circoli locali.



FOTO STUDIO

Da qualche mese nei locali che fanno angolo tra il corso Umberto e via Marconi, è aperto lo Studio Foto Taormina. La sede è piacevolmente arredata e all'interno vi è tutto quanto un bambino può desiderare di possedere.

E' dello studio fotografico Taormina il merito di avere portato per la prima volta a Sambuca Babbo Natale, per la gioia dei bambini delle scuole che hanno fatto a gara per mettersi in posa accanto al favoloso personaggio. Inoltre il Taormina possiede una buona raccolta fotografica sugli angoli più antichi e caratteristici della nostra Sambuca.



INIZIATIVE CULTURALI ALL'ISTITUTO MAGISTRALE

I ragazzi del Magistrale di Sambuca nei giorni precedenti il Natale, sotto la direzione artistica di Enzo Maniscalco, hanno realizzato un pannello raffigurante una scena natalizia di grande effetto cromatico davvero suggestivo. Ancora sappiamo che l'istituto sta organizzando una mostra di pittura e fotografia ed un recital di poesie per ribadire la volontà del corpo docente di far diventare il magistrale (in verità molto chiaccherato) protagonista della vita culturale di Sambuca.

Noi della Voce ce ne ralleghiamo e ci auguriamo che questo impegno sia coronato da successo.

FURTI A SAMBUCA

Ci risiamo con i furti a Sambuca. La nostra cittadina soffre da qualche anno della presenza di una delinquenza locale che ciclicamente compie una serie di furti ai danni della popolazione la quale ormai si mostra rassegnata di fronte a tali episodi.

Adesso siamo al furto delle macchine (nei giorni di Natale ne sono state rubate due) e come al solito dei responsabili non si ha traccia alcuna. Occorrerebbe che le forze dell'ordine intensificassero l'opera di prevenzione allo scopo di scoraggiare in futuro altre azioni delittuose.



Lavori Pubblici: Muro di sostegno in contrada Adragna

Il 10 dicembre sono stati appaltati i lavori, a mezzo cottimo fiduciario, per la costruzione di un muro di sostegno nella strada comunale Chiesa Bammina-S. Barbara, nella zona residenziale di Adragna. Il cottimo, per l'importo di cinquanta milioni, è stato aggiudicato alla Ditta Geom. Pasquale Maggio di Sambuca.



Costituita la nuova Commissione edilizia

E' ricostituita la Commissione Edilizia che risulta così composta:

Alfonso Di Giovanna - Presidente
Dott. Mangiaracina Francesco - Consigliere maggioranza
Dott. Miceli Giovanni - Consigliere minoranza
Ing. Tamburello Vincenzo - Ordine Ingegneri
Geom. Catalanotto Liborio - Ordine Geometri
Interrante Giuseppe - Esperto
Lucido Giovanni - Esperto
Tecnico comunale
Ufficiale sanitario.

Commissione Art. 5 per la ricostruzione

E' stata costituita la Commissione di cui all'art. 5 della legge 29-4-76, n. 178. La Commissione ha lo scopo precipuo di esaminare i progetti di ricostruzione sia in sito che nella zona di trasferimento.

I componenti sono:
Alfonso Di Giovanna - Presidente
Rinaldo Francesco - Consigliere di maggioranza
Ferraro Antonino - Consigliere di maggioranza
La Marca Audenzio - Consigliere della minoranza
Randazzo Vincenzo - Designato dalla minoranza
Ciraulo Antonino - Capo Ufficio Tecnico Arch. Schembri Roberto - Funzionario Tecnico dell'Ispettorato ZZ.TT.
Dott.ssa Callaci Lucia - Funzionario Amm.vo dell'Ispettorato ZZ.TT.
Ing. Triveri Domenico - Rappresentante sindacale CGIL
Dott. Amodeo Rosario - Ufficiale Sanitario.



Assunzioni straordinarie

Il Sindaco è stato autorizzato, all'unanimità, da parte del Consiglio Comunale ad assumere il seguente personale:

- n. 1 autista automezzi pesanti;
- n. 1 bidello;
- n. 2 operatori centro elettronico;



Lavori di sistemazione dell'ex baraccopoli Conserva

E' stato approvato dalla G.M. il progetto per i lavori igienico-sanitari e complementari per l'urbanizzazione della zona Conserva ex Baraccopoli. L'importo dei lavori è di 1.700.000.000 e sarà finanziato dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il progetto prevede la sistemazione di tutta l'area dell'ex baraccopoli con la realizzazione delle opere fognarie, idriche e distribuzione elettriche nonché le opere stradali.

NUOVO SERBATOIO IDRICO E POZZO IN C.DA MANERA

Finalmente sarà completamente approvvigionata di acqua potabile la zona alta di Adragna.

Rispettivamente giorno 11 e 13 dicembre sono andati in appalto i lavori per la costruzione del nuovo serbatoio della capacità di 500 mc e per la trivellazione di un pozzo in c.da Manera. I lavori per il serbatoio per l'importo di L. 165.000.000 sono stati aggiudicati alla Ditta Renna di Sambuca; invece i lavori per la trivellazione del pozzo se li è aggiudicati la Ditta Idrofoni di San Cataldo per l'importo di L. 150.000.000.

Le due opere in programma da parte dell'Amministrazione comunale sin dal 1984, sono finalizzate a coprire il fabbisogno idrico della ben nota zona di villeggiatura che nei mesi estivi viene affollata da villeggianti. Le due opere sono state finanziate dall'Assessorato regionale dei LL.PP.



COSTRUZIONE DEL POLIAMBULATORIO

Inizieranno al più presto i lavori del I lotto, per la costruzione, nella zona della Nuova Zabut, del Poliambulatorio che sorgerà quasi in adiacenza del Centro civico-sociale.

Il 28 dicembre si è avuto l'espletamento della gara di appalto dei lavori per l'importo di L. 500.000.000 vinta dalla Ditta F. Ocello di Menfi.

Il progetto è stato redatto dall'ing. Mimmo Triveri. Con questa nuova opera si pone un altro tassello di primaria importanza, non solo per la nuova zona, ma per l'intera comunità sambucense e per il completamento delle strutture occorrenti al civile progresso della Comunità.



SPAZI VERDE ATTREZZATI NELLA NUOVA ZABUT

Sono stati appaltati i lavori per gli spazi verdi attrezzati nella zona di trasferimento. Il progetto redatto dall'arch. Becchina prevede la sistemazione di tutti gli angoli e i piccoli e grandi spazi rimasti degradati a seguito della costruzione — in trasferimento dal centro storico — delle abitazioni. L'importo dei lavori è di L. 210.000.000. La gara, espletata il 28 novembre scorso, è stata aggiudicata alla Ditta Ganci di Sambuca di Sicilia.



COSTRUZIONE DELL'AUTORIMESSA COMUNALE

Il 20 dicembre ha avuto luogo la gara di appalto per i lavori di costruzione di un'autorimessa comunale. Sorgerà accanto al vecchio baraccamento in lamiera adibito sino ad oggi a deposito, nell'area dell'ex stazione ferroviaria. La gara per l'importo di L. 350.000.000 è stata aggiudicata alla Ditta Catalano Giovanni.

Metanizzazione

Un altro passo in avanti è stato fatto per la metanizzazione di Sambuca.

Infatti è stato deliberato dal Consiglio comunale, all'unanimità, l'istituzione del pubblico servizio di distribuzione del gas metano nel territorio comunale.



Verde attrezzato zona Archi

Sarà realizzato un intervento per il verde attrezzato per l'importo di L. 48.000.000 lungo il viale Gramsci - Zona Archi.

Nel progetto sono previste, tra l'altro, vialetti, sedili, pensiline e messa a dimora di alberi e piante.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA PRO LOCO

Il 21 dicembre si è riunito, nei locali della Biblioteca comunale, il Consiglio di Amministrazione della Pro Loco «Adragna-Carboj» per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

- 1) Programmazione e tempi di attuazione delle attività;
- 2) Ampliamento Museo Etno-antropologico;
- 3) Concorsi per il recupero di tradizioni sambucensi;
- 4) Segnaletica urbana;
- 5) Varie.



Contributo per acquisto strumenti musicali

E' stato concesso al Comune, dietro richiesta, da parte dell'Ass.to Reg.le BB.CC. AA. un contributo di L. 6 milioni per l'acquisto di strumenti musicali per la locale Banda musicale.



Echi del Consiglio comunale

Sono stati accesi, all'unanimità, due mutui con la Cassa Depositi e Prestiti dell'importo rispettivamente di L. 131.500.000 e di L. 487.480.000 per la realizzazione dei lavori dell'impianto di pubblica illuminazione.

Si tratta dei lavori per l'ulteriore collegamento tra Adragna e la Nuova Zabut, nonché per i lavori di costruzione impianto di pubblica illuminazione nel centro storico.

E' stata individuata dal Consiglio comunale l'area d'impianto per la realizzazione di 42 alloggi popolari.

L'area è quella dell'ex baraccopoli Conserva, già individuata dal piano urbanistico della zona di trasferimento.

Gli alloggi saranno realizzati con i seguenti finanziamenti:

- n. 20 alloggi ai sensi della L.R. 12/52 per un importo di L. 1.200.000.000;
- n. 22 alloggi edilizia sovvenzionata legge 5-8-78, n. 457.



Auguri

DIPLOMA IN CLARINETTO

Il nostro concittadino, Gaspare Cicio si è diplomato, presso il conservatorio «V. Bellini» di Palermo in clarinetto con il massimo dei voti.

Il nostro giovanissimo maestro continuerà a studiare per conseguire la laurea di direttore d'orchestra.

Tante felicitazioni a Gaspare e gli auguriamo ottimo studio per una laurea con pieno successo di voti.



LAUREA IN MEDICINA

Dopo Stefania Cicio, già Medico chirurgo e in via di specializzazione in pediatria, una giovanissima donna sambucense si è laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pavia il 6 dicembre 1985.

Si tratta di Maria Tortorici alla quale unitamente ai suoi familiari porgiamo felicitazioni e tanti, tantissimi auguri.

* S A M B U C A P A E S E *

Traffico, sempre peggio...

Un'interrogazione di Agostino Maggio

Il consigliere comunale Agostino Maggio (dc), con un'interrogazione del 12-12-85, ha chiesto al Sindaco:

a) Quali provvedimenti intende adottare al fine di porre un immediato rimedio al disordine del traffico e della circolazione stradale in tutto il centro abitato;

b) Come ed in che tempi intende intervenire per adottare idonee misure per regolare il traffico stesso anche mediante sensi unici, posteggi ed isole pedonali continuative e stagionali;

c) Se l'Amministrazione dispone di un piano di intervento per la segnaletica interna al vecchio e nuovo centro abitato;

d) se l'Amministrazione dispone di un progetto di intervento per la segnaletica esterna riferita a tutta quella indicatoria verso il nostro centro, negli svincoli, bivio, della zona circostante Sambuca su strade Statali, Provinciali, consortili, vicinali ed

esterne comunali stesse;

e) Come al punto d) per le zone di villeggiatura, di interesse turistico, archeologico culturale, ricreativo e sportivo.

f) Come e perché non è stata ricostituita la speciale «Commissione comunale per il traffico» con la presenza di amministratori, di tecnici e con il coinvolgimento di tutte le categorie produttive e sindacali e degli altri operatori di settori interessati;

g) Come intende intervenire nella problematica del traffico in presenza di evidente carenza delle unità disponibili nel corpo dei Vigili Urbani;

h) Come e perché nella previsione di nuove unità per detto Corpo VV.UU. è stato previsto un aumento irrisorio rispetto alla necessità di un servizio in un vasto territorio fra il vecchio ed il nuovo centro; ...».

Di chi la responsabilità?

L'interrogazione del consigliere Agostino Maggio sui problemi del traffico cittadino viene a mettere ancora una volta il dito nella piaga.

Quello del traffico — sia cittadino che delle zone di villeggiatura — è un tema che «La Voce» ha sempre dibattuto nel corso di tanti anni e portato all'attenzione dell'Amministrazione attiva, senza riuscire a cavare, fino ad ora, un ragno dal buco.

Che il traffico cittadino non vada bene lo possono constatare tutti. Due gli elementi che giocano, sinergicamente in maniera negativa, nell'aggravare sempre più il problema:

da un lato l'insufficienza numerica dei Vigili Urbani e la mancanza di interventi, efficaci e continui, da parte di quelli in servizio (ancora una volta, a distanza di anni, invitiamo i Vigili a dimostrarci con dati alla mano, come esempio emblematico, quante contravvenzioni sono state elevate agli automobilisti che regolarmente percorrono la via Roma in controsenso);

dall'altro la scarsa «educazione stradale» dei cittadini il cui comportamento, in mancanza di interventi repressivi da parte dei Vigili e dei tutori dell'ordine, diventa sempre più «selvaggio».

Sul tema «traffico» «La Voce» si riserva di tornare presto con servizi ed interviste, in quanto riteniamo utile addebitare, in maniera specifica, le varie responsabilità.

f.l.b.

Interrogazione sui problemi del commercio

Sui problemi che affliggono il settore della distribuzione commerciale il consigliere comunale dc, Agostino Maggio, ha presentato un'interrogazione (del 10-12-85) in cui chiede al Sindaco: «In attuale carenza di strumenti amministrativi più precisi ed efficaci, in mancanza di un piano di adeguamento commerciale per il quale si auspica una energica iniziativa di studio e di attuazione, considerato che la categoria ed il consumatore risentano negativamente conseguenze di una disorganica distribuzione dei posti fissi, di un disordine concorrenziale, ad opera di ambulanti, che certamente e non sempre si riflette a beneficio del consumatore.

— Considerato che i gravami, oneri e costi e talvolta la non conveniente eco-

nomicità vanno sempre costringendo la categoria ad un assottigliamento;

— considerato che i nuovi criteri organizzativi della distribuzione delle vendite vanno generando la chiusura della attività di piccoli imprenditori con l'accrescimento di nuovi disoccupati;

— considerato che l'Amministrazione comunale può intervenire anche attraverso i poteri di cui dispone, attraverso le apposite Commissioni d'intesa con le OO. di Categoria,

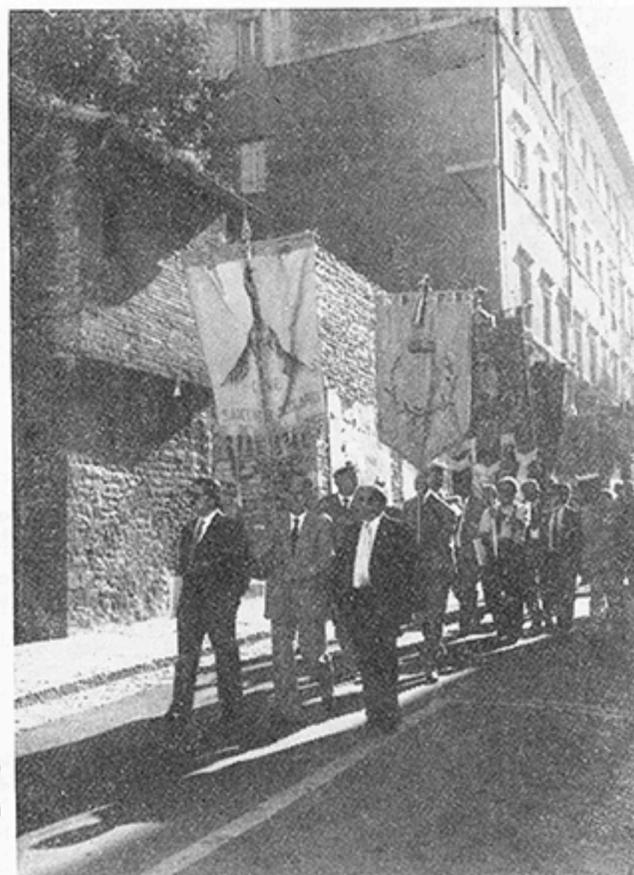
il sottoscritto chiede al Signor Sindaco, ed all'Assessore Delegato al settore, di far conoscere quali iniziative od interventi intende avanzare per un riordino del settore...».

La risposta dell'Assessore Castronovo

L'Assessore al Commercio, Giuseppe Castronovo, ha risposto il 23-12-85, all'interrogazione di Agostino Maggio, che: «... Da tempo è stata affrontata la redazione del Piano di Adeguamento Commerciale secondo le disposizioni della legge 26/78...; che al momento (per quanto riguarda il rilascio di autorizzazioni da parte delle Commissioni Commercio n.d.r.) opera un regime di totale liberalizzazione. ... che gravami e costi sono dovuti ai pesanti balzelli, oneri e tasse di ogni genere che la categoria è costretta a subire da parte dei governi nazionali. ... L'Amministrazione C.le ha sempre seguito con la massima puntualità i problemi inerenti il commercio ... che alle Commissioni Com-

mercio fisso e ambulante è chiesto, per i compiti di istituto, di applicare le leggi e le circolari esistenti che regolano la materia, ma esse da sempre hanno cercato di salvaguardare la categoria, dando però la possibilità ad altri cittadini di avviare un'attività commerciale e nello stesso tempo di garantire una buona distribuzione, utile per i cittadini-consumatori. ... gli uffici e il personale lavorano assiduamente alla regolamentazione del commercio ambulante, ma può anche capitare, qualche volta, che il singolo sfugga alla vigilanza ... se il consumatore ritiene più conveniente ... acquistare al mercato settimanale o ... nei paesi vicini l'A. non può bloccare gli ingressi del paese e requisire le merci che i cittadini portano da fuori...».

Sambuca ad Assisi



Il Gonfalone del nostro Comune presente ad Assisi, il 4 ottobre 1985, con il Sindaco e due Vigili, in occasione della Festa del Patrono d'Italia. Quest'anno è toccato alla Regione Sicilia l'offerta dell'olio che alimenta la lampada sulla tomba di Francesco di Assisi.

ANNIVERSARIO

Il 16 gennaio 1985 è morto, all'età di 69 anni, CICIO GIOVANNI.

Nella ricorrenza del 1° anniversario della sua scomparsa la moglie Francesca, i figli Pippo e Lia, la nuora Vitina, il genero Mimmo, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

CORSO DI NUOTO

L'Associazione nautica Mazzalakkar ha organizzato un corso di nuoto presso la piscina coperta del complesso sportivo VANICO di Castelvetrano.

DALL'AMERICA, CON SIMPATIA

La nostra affezionata abbonata Mary Di Como ci scrive da N. Hempstead (N.Y.) per rinnovare l'abbonamento a «La Voce di Sambuca» e per augurare Buon Anno a tutta la comunità sambucese. Ci chiede, inoltre, informazioni sull'Orfanotrofio di S. Giuseppe («esiste ancora?»).

Ringraziamo la Sig.ra Di Como per la Sua costante fedeltà e La informiamo che l'Orfanotrofio S. Giuseppe non è più in funzione; esiste ancora l'edificio.



BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

OPINIONI E DIBATTITI

Il monumento ai caduti non va rimosso

Padova, 22-10-85

Caro Direttore,

a poca distanza dalla mia ultima lettera, torno a pregarvi di ospitare alcune mie considerazioni su un argomento del tutto diverso: il trasferimento del monumento ai caduti della prima guerra mondiale.

Non ho nulla da aggiungere a quanto Agostino Maggio scrive nel numero di agosto u.s., salvo dire che sono d'accordo. Certo, quei caduti non volevano quella guerra, ed Agostino del resto lo ricorda; ma ciò nulla toglie al significato umano e civile del monumento.

Già quando una precedente Amministrazione comunale aveva rimosso l'aiuola e l'inferrata attorno al monumento, già allora mi ero chiesto quale fenomeno di imbarbarimento potesse indurre a rimuovere la leggiadria dell'aiuola, della quale, e ancora concordo con Agostino, propongo il ripristino.

Ma ora sento parlare di rimozione del monumento: no, questo è troppo. In tempi di consumismo straccione, di «edonismo reaganiano», di americanismo deterritoriale dilagante, incombe il rischio di vedere disperso il patrimonio della nostra memoria storica, di ritrovarsi senza retroterra culturale, in una parola senza radici, come è successo a molti popoli colonizzati. Opporsi al trasferimento del monumento è anche un modo per ridurre il rischio suddetto.

Proponevo sopra il ripristino dell'aiuola e dell'inferrata; subito, in ogni caso, si potrebbero ricolore i nomi dei caduti (il colore originario nelle scanalature delle incisioni sulla pietra è sbiadito, e i nomi ora si leggono male) e rimettere le lettere cadute delle scritte in aggetto.

Qualche anno fa, rifacendosi la facciata delle vecchie scuole femminili, fu eliminata una lapide che ricordava uno o più (non ricordo esattamente) caduti della prima guerra d'Africa. Quando me ne accorsi, in una delle mie frequenti visite a Sambuca, ci restai molto male. Pregai Pippo Montalbano, allora Sindaco, di ripristinare la lapide. Pippo promise, ma poi non se ne fece di nulla, non saprei dire se per semplice negligenza o perché nel frattempo era stata distrutta la lapide e più non si possedeva il testo dell'iscrizione per poterla rifare. Ecco, purtroppo, un esempio di dispersione della nostra memoria storica.

Il monumento ai caduti di piazza della Vittoria non deve fare la fine di quella lapide. Per mia parte, sono disposto a prendere un aereo e venire a Sambuca in qualche momento a fare un picchetto simbolico attorno al monumento con qualunque cittadino condivida lo stesso sentimento, quale che sia il colore politico di appartenenza.

Con viva cordialità.

Rosario Amodeo

Il Magistrale dice basta!

Basta con le critiche!

Siamo ragazzi della III A che vogliamo dire qualcosa sull'Istituto Magistrale tanto tartassato da gente che occupa oggi nella società, posti di rilievo, gente che deve a questo Istituto la propria formazione culturale e la «professionalità» di cui tanto si vanta.

A questi, noi diciamo, che ogni critica va fatta sulla base di una maggiore informazione.

Anche noi, abbiamo criticato questo Istituto, prima di farne parte come studenti, ma ci siamo resi conto che tutte le «chiacchiere» sono senza fondamento. Naturalmente affermiamo ciò per esperienza diretta e diciamo che molte volte le apparenze ingannano. L'«Emanuele Navarro» è una scuola che ha un grande senso di responsabilità, dove i professori aiutano i ragazzi a maturare la consapevolezza di dover affrontare l'avvenire con decisione. Noi ragazzi della III A teniamo a puntualizzare che in questo Istituto si studia e dalle varie discipline, potremo trarre una sicura formazione culturale ed umana. Inoltre il nostro diploma non viene comprato bensì sudato ed è assolutamente falso che al Magistrale tutti i ragazzi siano raccomandati.

Ma torniamo a parlare della nostra esperienza: quella della III A.

Tutti noi, ogni giorno, assistiamo a una lezione che non è fredda, passiva, ma è una lezione di vita che si arricchisce spiritualmente.

Tra noi compagni ci «studiamo» a vicenda e collaboriamo, conoscendoci meglio affrontiamo insieme i nostri problemi.

«Studiamo» i professori che hanno instaurato un bellissimo rapporto di amicizia con noi, ci danno tanta fiducia e quando li deludiamo, per poca responsabilità verso i nostri doveri di studenti, attraverso i rimproveri ci fanno capire che è importante andare avanti, non tradire la fiducia che hanno riposto in noi, perché proprio da tale base si può avere la collaborazione reciproca.

Ogni giorno creiamo qualcosa di nuovo, come l'armonia che si instaura nella nostra classe, la lode dei professori fieri di noi, i richiami quando sbagliamo, la soddisfazione di arrivare al traguardo finale stanchi ma felici.

Tutti noi ragazzi della III A lottiamo, partendo dall'assurdità nello studio, e dall'amicizia, perché svolgendo bene il nostro ruolo di studenti, saremo buoni individui nella società di domani, capaci di essere onesti con noi stessi, ma soprattutto con gli altri.

Noi della III A abbiamo espresso la nostra opinione, questa per noi è la Scuola.

Adesso stà a voi giudicare.

La III A del Magistrale
«Emanuele Navarro»
di Sambuca di Sicilia

WORTHING

Festa de «L'Unità»

Anche se nel giro di pochi anni le condizioni economiche degli emigrati nell'Inghilterra, sono peggiorate, il tenore di vita è sceso, difficoltà sociali sono riaffiorate, i compagni della città di Worthing hanno tenuto l'annuale festa de l'Unità. Tutte le iniziative, dalla musica ai giochi al pranzo, sono state prodotte dal sudore e dal sacrificio dei lavoratori emigrati. La festa è iniziata con l'intonazione dell'Internazionale; eseguita dal coro dei lavoratori, dopo ha preso la parola l'on. Renato Bastianelli, della sezione Emigrazione del P.C.I. Il parlamentare ha portato il saluto del partito ed ha evidenziato le difficoltà che i lavoratori emigrati incontrano anche nell'Europa comunitaria, a causa della mancata applicazione delle leggi conquistate con dure lotte. Bastianelli ha parlato, poi, della legge sui Comitati Consolari ed ha concluso evidenziando l'importanza delle feste de l'Unità che si svolgono all'estero, tra gli emigrati, ed ha ringraziato tutti i compagni per il contributo di 100 sterline versato al giornale «l'Unità».

Dopo i figli degli emigrati hanno recitato delle poesie. La festa è proseguita con giochi tradizionali e con un festival gastronomico gustando deliziose pizze e

dolci preparate dalle nostre brave donne, innaffiando il tutto con dell'ottimo vino rosso, proveniente dalla terra di Sicilia.

Canti e balli di ogni genere hanno allietato il resto della serata. Anche i musicisti sono stati applauditi per la loro bravura ed impegno: si sono distinti Rosa De Bellis, Geri Fiandelli, Giuseppe Sacco, Augusto De Sisto, Leo Cacioppo tutti figli di emigrati. Le note musicali e il coro intonato nel grande salone dove si è svolta la festa hanno fatto sgorgare qualche lacrima e tantissima commozione al pensiero di essere lontani dall'Italia.

Quest'anno un notevole contributo alla festa è stato apportato dal caro amico e compaesano Enzo Maniscalco, che trovandosi per il giro di nozze tra noi, ha voluto dedicarci una immagine grafica della festa, che è stata molto apprezzata non solo dalle famiglie sambucesi, ma da tutti i presenti alla festa.

Il sorteggio di numerosi e ricchi premi ed il ballo finale hanno chiuso l'edizione 1985 della Festa de l'Unità a Worthing, tra gli emigrati italiani.

Worthing, 25-11-1985.

Gaspere Sacco

A briglia sciolta...

rubrica di ANGELO PENDOLA

«Quando la volpe non può riuscire a raggiungere l'uva dice che è acerba».

Con questa e frasi simili alcuni hanno commentato gli ultimi miei interventi su queste pagine. In quanto, il mio dire «a briglia sciolta» troverebbe un fondamento nella mia stessa incapacità di guadagnare un posto di «rispetto» nella società sambucese. Ciò mi ha indotto a riflettere sulla mia inettitudine, sulla scarsa preparazione politico-sociale e scolastico-culturale. In effetti devo riconoscere di non essere riuscito ad andare mai oltre certi limiti: o per mie deficienze o perché non mi è stato dato lo spazio di cui abbisognavo quando ero nelle condizioni tali di potere sviluppare «un qualcosa» e dare, di conseguenza, il mio contributo. In quelle occasioni, vidi levarsi le mani a mo' di diniego... e le sedie se non avessi capito! Sò di essere un FESSO e non ho mai cercato di nascondere, al contrario di coloro che non vogliono riconoscere i propri limiti e che si adoperano solo egoisticamente, pur di salire qualche «gradino» e stare a galla anche se in mezzo alla melma che è loro ottimo habitat. Uno come me, il fesso lo farebbe anche se andasse alla Camera dei Deputati: ma nel rispetto degli altri, della morale, della giustizia sociale e contro, comunque, ogni sorta di illecito e di malcostume.

Caro «amico» che, in buona o in mala fede, hai parlato di volpe e d'uva, forse tu dimentichi, o non sai, che il sottoscritto ha tenuto lo segreteria della F.G.C.I. (Federazione Giovanile Comunista Italiana) cittadina per alcuni anni, portando il numero dei tesserati a più di trecento (e tutti abbiamo visto che cosa è avvenuto di poi), non sottraendosi a nessun tipo di lotta, dove le rivendicazioni sociali erano poste in primo piano e gli scontri frontali

lasciavano il segno. Non ricordi quel giovane (fanatico NO!) — parato in strano modo, con fazzoletto rosso al collo e le effigi di Marx, Lenin, Gramsci e Togliatti addosso, davanti ai cortei degli scioperi post-terremoto — al quale le masse dei lavoratori hanno dato credito. Hai dimenticato che più volte è stato chiamato a far parte del Comitato Direttivo di sezione, dove gli è toccato scagliarsi contro la volontà totalitaria di alcuni, ottenendo per sé emarginazione e calunnie. Non vedi, o non vuoi vedere che, se avesse voluto, le mani in pasta le avrebbe potute mettere, scendendo a patti o abbassando la cresta, così come hanno fatto in tanti, che ne hanno tratto grandi vantaggi. Saopi che non ho chiesto mai nulla di cui oggi possa vergognarmi. Avrei potuto «aspirare» al posto come in tanti hanno fatto: non avevo nulla in meno di qualcuno! Eppure non l'ho chiesto, ritenendo più corretto guadagnarmelo. E ciò avvenne in seguito a regolarissimo e chiaro concorso, al quale partecipai per andare a occupare un posto di operaio presso l'ente dal quale dipendo. Fu così che per tre anni portai scale a spalla, usai subbia e mazzuolo, pala e piccone, murai ganci e feci di tutto. Una buona volta ti dico, caro «amico», che al mio partito avrei potuto chiedere il posto al Comune e forse dell'altro, e oggi non avrei da fare settanta chilometri al giorno: qualche chilometro e pochi minuti e sarei in ufficio con tutti i vantaggi possibili e immaginabili; a un altro, in cambio del mio voto, avrei chiesto una sedia comoda e una scrivania!

Calunniare può essere facile, ma i fatti sono evidenti. Per usare parole d'altri: «Sotto gli occhi di tutti».

Angelo Pendola

Inaugurata la sede dell'Associazione nautica

Con l'inaugurazione della Sede (di fronte al Teatro comunale) viene colto il primo frutto dell'albero piantato al momento del varo dello Statuto dell'Associazione Nautica Mazzalakkar. Così ha aperto il discorso il Presidente, Salvino Ricca, che ha parlato, poi, degli scopi sociali e degli obiettivi in programma, che sono da svolgere a breve (scuola di nuoto) e medio (scuola di sci e canottaggio) termine. Importante in questo senso è l'adesione alle Federazioni Sci-nautico e Canottaggio. Ricca si è soffermato sull'impegno della Amministrazione comunale per i sostegni finanziari e sulla realizzazione del Centro Nautico sul Lago Arancio, ad opera del Comune. Il Presidente ha ringraziato, a nome suo, del Consiglio Direttivo e dei Soci Fondatori il Sindaco, l'Assessore Castronovo, i Consiglieri comunali, Gigliotta e Ferraro, i Rappresentanti politici (tra i presenti il Segretario Comunista Giovanni Ricca), gli amici degli altri sodalizi (presente Giuseppe Ciciliato nuovo Presidente del Circolo Operai), le autorità, i cittadini, gli intervenuti tutti. Salvino Ricca ha avuto parole di ringraziamento per il dott. Giovanni Boccadifluco, Consigliere Nazionale e Delegato per la Sicilia della Federazione Sci-Nautico, che ha fatto pervenire, impossibilitato a prendere parte all'inaugurazione, un telegramma di auguri e di piena e fattiva collaborazione. Espressioni di ringraziamento sono andate, anche, alla

sig.ra Di Giovanna, nostra concittadina residente a Palermo, che si è prodigata per stabilire contatti con il clubino nautico di Mondello. Il Consigliere comunale Agostino Maggio ha mandato un biglietto di ringraziamento e di auguri.

E' intervenuto, poi, il Sindaco per esprimere sincero apprezzamento per l'impegno assunto da questi giovani Dirigenti l'Associazione Nautica Mazzalakkar. Il Primo Cittadino ha manifestato la piena disponibilità dell'Amministrazione ed ha proposto una regolare collaborazione per portare avanti gli sports acquatici, di cui la Associazione è promotrice e il Comune sostenitore. L'obiettivo comune — ha detto Alfonso Di Giovanna — farà sì che sarà possibile realizzare programmi che a prima vista possono sembrare ambiziosi, ma tali non sono se ci sarà l'impegno e la costanza di tutti. Il lago Arancio rappresenta un'attrazione turistico-sportiva di grande rilievo e una possibilità di affermazione per i giovani sambucesi e pertanto dobbiamo fare ogni sforzo (il Comune, l'Associazione e i cittadini) per potenziare le attività che vanno in questa direzione. Il Sindaco ha infine ringraziato per l'onore offertogli dal presenziare all'inaugurazione della Sede Sociale dell'Associazione.

Il taglio del tradizionale nastro, ad opera del Sindaco, ha sancito e ufficializzato la vita sociale dell'A.N.M.

Gierre

Necrologi

VINCENZO MONTALBANO



Il 4 agosto 1985 è venuto a mancare all'affetto della famiglia e degli amici Vincenzo Montalbano.

Era nato a Sambuca il 15 gennaio 1918.

Chi ebbe la fortuna di conoscerlo ancora pieno di salute e di vita ricorda l'ilarità,

l'esuberante apertura del suo viso alla facezia, il suo senso profondo dell'amicizia.

Appartenente ad una numerosa famiglia di artigiani, artigiano anche lui, sarto di raffinata personalità conobbe gioie serene e dolori profondi. La gioia per la longevità della madre morta ultracentenaria, per i figli, per la sicurezza creatasi attraverso il lavoro e il sudore della fronte in terra di emigrazione; il dolore per la perdita di persone care della famiglia, per la scomparsa, ancora in giovane età, della mamma dei suoi figli.

Sposo affettuosissimo, padre solerte ed esemplare, fu lavoratore infaticabile ed esperto.

Le sofferenze del male — pur ancora in età non sospetta di vecchiaia — negli ultimi anni lo prostrarono, ma non gli fecero perdere mai la giovialità del suo volto e il suo sorriso sempre aperto alla confidenza, raccolti amorevolmente nel momento del suo decesso dall'affettuosa moglie, signora Maria Saraceno, e dai figli Nino e Giuseppe.

Profondamente addolorati porgiamo affettuose condoglianze alla moglie, ai figli avv. Antonino e consorte, e Giuseppe, ai fratelli e sorelle, ai nipoti e congiunti tutti.

Epidemia... e politica

Summit sanitario

Nel precedente numero de «La Voce» abbiamo pubblicato un'interrogazione al Sindaco del consigliere Agostino Maggio sulla «Situazione igienica nelle scuole».

Pubblichiamo, in questo numero, una nota su una riunione di sanitari convocata dal Sindaco per esaminare la situazione scolastica dal punto di vista igienico.

L'interrogazione di A. Maggio ha scatenato una reazione a catena.

Da parte nostra registriamo i fatti e li segnaliamo ai lettori.

Ci permettiamo di fare soltanto un commento aggiuntivo.

Da parte di tutti è stato sottovalutato un aspetto fondamentale del problema.

L'interrogazione di A. Maggio porta la data dell'8-11-85; la riunione dei sanitari si è svolta il 21-11-85; la denuncia del caso di malattia infettiva — datata 20 novembre — è stata notificata il 22-11-85.

Anziché fare polemiche accademiche sarebbe stato più opportuno valutare meglio le date e cercare, quindi, eventuali omissioni. E' grave che un caso di malattia infettiva venga denunciato circa 15 giorni dopo il suo verificarsi. L'obbligo di denunciare determinate malattie infettive nasce dall'esigenza di prescrivere idonee misure profilattiche e provvedere all'inchiesta epidemiologica; perché i provvedimenti possano essere efficaci la denuncia deve, però, essere tempestiva.

Che il verificarsi di un caso di «febbre tifoide» a Sambuca, abbia destato tanto clamore è un fatto positivo, poiché dimostra che questo tipo di infezione, a contagio oro-fecale, è abbastanza raro e che, perciò, il livello igienico-sanitario del nostro centro è elevato.

Una considerazione che dovrebbe tranquillizzare tutti!

f.l.b.

Giovedì, 21 novembre, su invito del sindaco, Alfonso Di Giovanna, sono stati riuniti i medici che operano a Sambuca, presente anche il Direttore Sanitario dell'USL n. 7 di Sciacca, di cui fa parte il comune di Sambuca. Erano presenti, oltre il Direttore Sanitario dott. Romano, il Sanitario di Sambuca, Rosario Amodeo, il Sanitario mandato in supplenza, Michele Catanzaro di Sciacca, i dottori Giovanni Miceli, Martino Abruzzo, Martino Maggio, Nino Benigno, Gaspare Mangiaracina, Nino Barrile.

Il Sindaco porgendo il saluto a nome suo e della Giunta e ringraziandoli per essere stati sollecitati ad accogliere l'invito, ha spiegato le ragioni della riunione: conoscere la verità circa presunti casi di salmonellosi verificatisi a Sambuca e quali interventi, supposto che esista uno stato di emergenza, debba operare l'Amministrazione comunale per fronteggiare la situazione. E ciò al fine anche di tranquillizzare la popolazione.

Il dott. Romano ringraziando il Sindaco per l'invito alla riunione, ha sottolineato che non esiste alcun motivo di allarme: le analisi, chimica e batteriologica, delle acque sono negative. Se c'è allarme è ingiustificato. E' vero che è stato denunciato un caso di tifo, ma il solerte intervento dei medici è riuscito a circoscriverlo e a curarlo.

Prendendo la parola il dott. Giovanni Miceli ha sottolineato l'ingiustificatezza della psicosi diffusasi, o diffusa da voci tendenziose e incontrollate.

Il caso o i casi verificatisi — ha affermato Miceli — non hanno nulla di eccezionale e di preoccupante rientrando nelle ricorrenti enteriti stagionali che vanno curate con le normali terapie. «Il mio ottimismo — sottolinea il dr. Miceli — deriva anche dalla lunga esperienza avuta come Sanitario. Quindi posso assicurare i colleghi e il Sindaco che non esistono motivi di preoccupazione».

Sono anche intervenuti i dottori Abruzzo e Maggio circa il controllo accurato sulla salute dei cittadini relativamente anche a presunti casi di salmonellosi. Mangiaracina è intervenuto consigliando, come preven-

zione, un controllo e una cura particolari, da parte degli addetti alle pulizie dei servizi scolastici, dei gabinetti e dei servizi idrici in genere; in tal senso l'Amministrazione comunale potrebbe esercitare un maggiore controllo.

E' intervenuto anche il dott. Rosario Amodeo, Sanitario di Sambuca, lamentando il metodo e le maniere poco obiettive con cui il sanitario supplente e il vigile sanitario a servizio dell'Usi hanno relazionato sullo stato igienico-sanitario delle scuole. Risultano destituite di oggettività e verità le note sulla carenza dell'acqua, e sui periodici interventi per quanto attiene alla disinfezione e disinfestazione dei plessi scolastici che avviene regolarmente almeno due volte all'anno e non — come ha scritto nella sua relazione il medico sanitario supplente Michele Catanzaro — ogni due anni; il che forse avviene nel comune di sua competenza, cioè Sciacca, non a Sambuca.

La polemica è stata raccolta dal dr. Catanzaro; ma è stata chiusa dall'intervento del dr. Romano.

Il dr. Nino Barrile, sanitario di Montevago, prendendo la parola ha evidenziato il lato positivo della riunione che dimostra solerzia e interesse di un'Amministrazione comunale che ha a cuore la salute dei bambini e in genere della cittadinanza. Ad evitare per il futuro che si verifichi la diffusione di voci allarmistiche è bene che noi medici — ha detto Barrile — per primi, oltre ad apprestare la obbligatoria denuncia e le cure del caso, informiamo subito l'autorità politica locale che è la massima autorità della garanzia della salute del cittadino. Ma al tempo stesso è necessario che siamo ottimisti per non creare allarme ingiustificato tra i cittadini. In ciò — ha concluso Barrile — sono pienamente d'accordo con Miceli.

Il Sindaco, infine, ha ringraziato i medici chiedendo ad essi collaborazione (li ha definiti «il senato del Sindaco») per quanto attiene alla salute) in un settore così importante qual'è la salute in genere e quella dei ragazzi e dei giovani in particolare, seguendo anche le indicazioni del dott. Barrile per un'azione preventiva assidua e continuativa.

L'ANGOLO DEI PARTITI

D.C.

L'attività della Sezione DC di Sambuca, nel mese di dicembre, è stata caratterizzata da due riunioni programmate e da una di urgenza per motivi inerenti il Consiglio comunale convocato per la fine dell'anno.

La prima riunione, come di consueto, ha avuto per tema l'aggiornamento informativo sull'attività dell'Amministrazione comunale e su questo punto hanno relazionato i Consiglieri comunali dc ed il capo-gruppo consiliare.

Dopo che sono stati esaminati alcuni argomenti da sviluppare nel tempo, si è ritenuto proseguire ancora l'azione politico-amministrativa per sollecitare la Giunta comunale, e quindi il Partito di maggioranza, su taluni problemi che con apparente solerzia sono stati aperti con promessa di immediato prosieguo ma che restano «congelati» e precisamente:

- Estate Zabut («Momenti Sambucesi»);
- Regolamento del Consiglio comunale;
- Problematica del Personale dipendente;
- Interpellanze ed interrogazioni che non vengono poste all'ordine del giorno del Consiglio comunale e senza risposta;
- Incontro conoscitivo sulla locale situazione sanatoria edilizia.

La riunione è proseguita sul tema del rapporto politico tra maggioranza e minoranza (per la parte della D.C.) e si è ritenuto continuare da parte D.C. la responsabile iniziativa del confronto propositivo in attesa che fatti nuovi, nel prossimo mese, possano portare il tanto rinviato chiarimento politico del PCI, ed anche della DC, visto che le dichiarazioni programmatiche del Sindaco, fatte contestualmente alla sua elezione, non sono state seguite dal rituale dibattito, dibattito che era stato dal Sindaco stesso preannunciato per la successiva riunione del Consiglio.

La seconda riunione è stata in occasione della visita del nuovo Segretario Provinciale dc Nuccio Cusumano.

Tra i problemi trattati con il Segretario Provinciale, con l'intervento di componenti il direttivo sezionale e di alcuni consiglieri comunali, sono stati quelli riguardanti le possibilità di interventi ordinari e straordinari che interessano i settori produttivi e le iniziative per favorire le attività occupazionali in genere e quella dei giovani in particolare. La vastità di tale problematica sarà occasione di successivi incontri per portare a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale, la entità e la realtà dei problemi sambucesi.

La terza riunione di lavoro è stata in occasione di una riunione pre-consiliare in vista del Consiglio comunale convocato per il 30-12-1985 e con un importante punto all'ordine del giorno relativo al programma triennale dell'Amministrazione comunale.

La Segreteria dc con il gruppo consiliare proprio ha esaminato l'importanza del punto all'ord.g.: il capo-gruppo ha relazionato sull'incontro avuto con il Sindaco e gli altri capi-gruppo.

Superando taluni aspetti della convocazione a sorpresa, della ristrettezza del tempo a disposizione e della coincidenza del particolare momento festivo, la Segreteria dc ed il gruppo consiliare hanno individuato un pacchetto di proposte da in-

serire nel programma triennale, pacchetto di proposte da sostenere in Consiglio unitamente ad un criterio di priorità dei singoli progetti ed ad un criterio di maggiore trasparenza di tutti gli atti, dagli incarichi per la progettazione, agli appalti ed alla esecuzione delle opere.

La riunione si è chiusa dando mandato al capo-gruppo di proseguire su questa linea nel Consiglio comunale, all'insegna di un ruolo di responsabile presenza della Democrazia Cristiana nella vita politico-amministrativa locale.

P.C.I.

Il 2 dicembre il Comitato Direttivo e i Consiglieri comunali hanno esaminato quanto inerente all'applicazione del D.P.R. 347, alla Legge 444/85 e alla L.R. 39/85. Ha introdotto sui problemi sorti durante il concreto avviamento di queste leggi il Segretario della Sezione Giovanni Ricca. Sono intervenuti: N. Ferraro I, Rinaldo T., Sparacino G., Di Giovanna A., Gigliotta F., Stabile N., Sortino P., Maggio M., Ferraro N. II, Castronovo G., Giaccone N., Barrile M. Ha concluso Nino Montalbano, della Segreteria della Federazione, indicando che è estremamente doveroso superare problemi, difficoltà ed incomprensioni e che è opportuno il pronunciamento del Partito su quanto d'altro possa ancora ritardare la migliore applicazione delle leggi in esame.

Il 13 dicembre si è svolto l'Attivo su «Attività Amministrativa e attuazione del programma». Dopo l'introduzione del Segretario, ha relazionato il Sindaco Alfonso Di Giovanna, che ha posto al centro della discussione numerose problematiche: LL.PP., Attività Culturali, Piano Triennale, Assistenza agli anziani, Bilancio 1986. Sono intervenuti: A. Vinci, M. Migliore, B. Cicio, Stefano Vaccaro, sen. Montalbano, F. Mangiaracina su alcuni temi toccati ha replicato il Sindaco; è intervenuto poi nella discussione Giovanni Ricca. Ha concluso Agostino Spataro, Deputato al Parlamento Nazionale, che ha parlato della situazione politico-economica generale, del dibattito in corso nel Partito su «Tesi ed altri temi», dell'impegno da rilanciare da parte di qualche compagno, esigenze complessive del Partito e dell'Amministrazione e loro ruoli nell'attività.

Il 14 nel Salone della Sezione si è svolta l'Assemblea cittadina su «La legge finanziaria del Pentapartito è ingiusta e inefficace; la posizione e le proposte del Partito Comunista». Ha introdotto brevemente il Segretario, ha relazionato ampiamente il sen. Giuseppe Montalbano. Il parlamentare ha illustrato tutti i risvolti e le lotte politiche, nelle piazze e nel Parlamento, avanzate dal Pci. Hanno partecipato compagni, simpatizzanti e cittadini, che numerosi hanno gremito il Salone Gramsci.

Il 16 dicembre la Segreteria, il Capo-Gruppo e il Sindaco hanno esaminato e indicato, come organizzare il Congresso della Sezione; è emersa l'opportunità, per arrivare ad incontrarsi con quanti più cittadini possibile e per allargare la partecipazione delle rappresentanze politiche, associative e di categoria, di svolgere il Congresso in un locale pubblico. Si è deciso di invitare i compagni attraverso invito diretto, i cittadini attraverso manifesto e le delegazioni con lettera e contatti diretti.

Il 27 dicembre il Comitato Direttivo e i Consiglieri, durante un incontro di Preconsiliare, hanno esaminato e definito il Piano Triennale di Opere pubbliche da programmare od inviare alla Presidenza della Regione, al fine di ottenere i fondi necessari per dare strutture sociali e civili ai cittadini e garantire lavoro ai giovani o ai disoccupati.

Il 29 dicembre gli Attivisti hanno svolto un'altra giornata di Tesseramento 1986. E' stata raggiunta la quota di 500 iscritti e nuove adesioni, con la percentuale dell'85% circa.

Il 30 dicembre l'Attivo ha approvato il programma di organizzazione ed espletamento del Congresso che si terrà l'11-12 gennaio 1986.

La Commissione Stampa, Propaganda ed Informazione Sezione «A. Gramsci»

IN MEMORIA DI MIA MADRE

O cara Mamma, o mio grande tesoro, o Mamma bella, intelligente e santa, il mio dolore è tale che scrivere non posso due parole: con la tua dipartita Tu ti portasti la mia mente e il cuore!...

Pietro La Genga

Al di là della diceria

L'UNTORE

Succedono fatti e fenomeni nella nostra comunità che inducono, senza alcuna forzatura, a reminiscenze storico-letterarie al fine di dare a noi stessi spiegazioni come fatti e fenomeni accadessero davvero nel passato e possono a tutt'oggi accadere nonostante il progresso, la maturità civica e la crescita del giudizio morale.

Manzoni, un pò con ironia un pò con profondo stupore, si sofferma a considerare di quanto fosse capace l'inventiva della «condizione umana», dell'uomo-condizionato cioè, tessendo tutta una storia, a proposito della «peste di Milano», sugli «untori»; su presunti o reali individui — e qui il Manzoni lascia intendere che, sebbene cristianissimamente ottimista, dubita sull'effettiva serietà dell'uomo — che provocarono la peste spargendo per le vie della città unguenti infetti.

E' accaduto da noi un caso di infezione intestinale, meno eufemisticamente chiamato «tifo» o, più deterrentisticamente salmonellosi, a scopo di creare un maggiore effetto nell'opinione pubblica.

E si può anche credere che di tifo si sia trattato.

Ma l'incredibile è l'«unteria» scatenata da

persone, che si suole definire serie più per convinzione sociale che per merito di serietà, appartenenti al ceto politico, parapolitico e scolastico, secondo le quali l'origine di una fantomatica incombente epidemia era da ricercare nell'acqua, nella scuola e persino nella refezione scolastica.

Si montò, ovviamente, una serie di dicerie e di malfamazione che valicarono i confini stessi del territorio sambucese. «A Sambuca c'è la salmonellosi», a «Sambuca l'acqua è inquinata, le scuole sono invase dai topi, c'è l'infezione, eccetera...».

Il bersaglio, tutto sommato, era l'Amministrazione comunale e l'ottimo stato di salute dei cittadini e delle strutture igienico-sanitarie della nostra città.

Fu tale la psicosi che molte famiglie chiesero persino se dovevano o no mandare i bambini a scuola. Poco ci voleva che lo stesso o gli stessi untorelli si levassero di buon ora, come sogliono fare abitualmente, a deambulare da nababbi sul solito marciapiede e decretare che si chiedesse al Sindaco di creare un lazzaretto e la cintura medica attorno al paese.

A fare giustizia di tanto clamore fu data la parola ai medici che operano nell'ambito del Comune, presente il Direttore sanitario dell'USL n. 7 di Sciacca. Ai medici — ai quali

si dà atto e gratitudine per l'alto senso di responsabilità e per l'obiettività con cui analizzarono la situazione e... la «diceria» — il Sindaco chiese la verità sullo stato delle cose.

La verità fu detta.

Non ci fu né c'è, epidemia; non c'è acqua inquinata né cause, per il caso di tifo denunciato, da ricercare nell'ambito dei tradizionali luoghi infettanti. Il «caso» fu circoscritto e controllato; l'esito positivo si è avuto con la riacquisita salute del soggetto che si sospetta possa avere anche contratto l'infezione fuori di Sambuca.

I medici, tuttavia, hanno consigliato, a scopo anche psicologico, un pò di pulizia straordinaria dentro e fuori degli edifici scolastici. Il che avrebbe anche consentito qualche giorno di riposo, o vacanza, agli addetti scolastici.

Resta irresistibile il dubbio sull'esistenza o meno dell'untore.

Non dell'untore che sparge unguenti bensì parole infette, o non rispondenti alla verità.

Gesualdo Bufalino gli metterebbe sulle labbra, dette in un momento di pentimento, queste parole: «Non è vero nulla, sai. Ti ho raccontato un ricordo inventato, ti ho raccontato la vita di un'altra».

Quest'«untore», untore, esiste ed esisterà sempre: appartiene ad una razza inestinguibile.

Alfonso Di Giovanna

Bilancio di un anno, propositi per il futuro

(continuaz. da pag. 1)

di Adragna, ...) ed è stato attivato, alla fine dell'anno, il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, il che pone Sambuca, in questo settore, tra i Comuni all'avanguardia in Sicilia.

Ma... l'Amministrazione in carica, tanto attiva nel portare avanti i grandi progetti, ha perduto e perde sempre più di vista le piccole cose che sono poi quelle in cui il cittadino ogni giorno si imbatte e che sottolineano con disappunto crescente.

Questo è un appunto negativo non tanto per il Sindaco, impegnato per quanto gli compete ai limiti del possibile, quanto per gli Assessori delegati, alcuni dei quali non danno segni di attiva presenza

...

Fare il bilancio di un anno non significa mettere in fila, uno dopo l'altro i dati per fare una verifica di tipo statistico-contabile, ma serve a fare un esame generale di quello che si è realizzato, di quello che non si è riusciti a realizzare e di quello che di negativo è emerso.

Dalle considerazioni conclusive devono nascere i buoni propositi di operare per il futuro con sempre maggiore impegno, per realizzare le grandi direttrici di marcia lungo le quali far muovere lo sviluppo economico e sociale di Sambuca, impegnando a tal fine tutte le forze politiche presenti in Consiglio, tutti gli amministratori e tutti gli impiegati. Fare bene il proprio dovere nel settore di competenza è la migliore garanzia per affrontare e risolvere i problemi di ogni giorno e di ogni stagione.

I motivi di una scelta

(continuaz. da pag. 1)

blema in quanto i cittadini con grave disagio accedono all'Ufficio Postale dove il disbrigo delle pratiche quali versamenti, riscossioni di pensioni, ritiro di assicurate o di altro, sono costretti a fare la coda agli sportelli persino stando fuori dell'ufficio stesso perché i locali non sono capaci di accogliere il pubblico.

Occorre quindi, che questo Consiglio scelga l'area di cui disponiamo, per metterla a disposizione dell'Italpost;

L'area che la Giunta, con l'ausilio degli stessi tecnici dell'Italpost, ha reperito come la più idonea all'uso è un'area di proprietà del Comune come sopra detto, che si estende nel lato sinistro del viale Gramsci nelle adiacenze del vecchio acquedotto (Archi);

Che l'area scelta è la più idonea si evince dal fatto che:

1) trovasi in una zona tra il vecchio centro e il nuovo (trasferimento a seguito del terremoto) denominato Conserva o Nuova Zabut in maniera che il nuovo ufficio postale sia accessibile da tutta la popolazione sia da quella residente nel centro storico, che da quella abitante nel nuovo centro;

2) l'area ha una posizione ideale per costituire il punto di saldatura tra il vecchio e nuovo centro onde superare, da una parte, il pericolo di ghettizzazione di quelli che abitano nei nuovi insediamenti, e, dall'altro, il privilegio di una specie di autosufficienza di chi abita nel centro storico: non dobbiamo essere causa o artefici di spaccature sociali;

3) infine i nuovi uffici postali si troveranno inseriti in un contesto di verde attrezzato, dotato di strutture e di servizi anche igienico-sanitari come cessi pubblici, pensiline, sedili, fontanelle, che nelle ore di attesa, specie dei pensionati e degli anziani in genere che di solito sono sempre mattinieri e precedono l'apertura degli sportelli degli uffici, consentiranno ai cittadini di avere i conforti indispensabili.

Per queste considerazioni l'Amministrazione comunale propone la scelta dell'area descritta e chiede il voto favorevole del Consiglio.

Approvato il piano triennale

(continuaz. da pag. 1)

della Regione; alle opere già progettate o affidate a tecnici per la progettazione.

Infine alle opere che riguardano strutture importanti come viabilità rurale, muri di contenimento, arginatura di torrenti, opere di urbanizzazione per il Piano artigianale (PIP), etc.

E' seguito un animato ed interessante dibattito.

I partiti dell'opposizione, D.C. e P.S.I., hanno chiesto spiegazioni e delucidazioni sui criteri adottati e sul programma proposto dalla Giunta; a loro volta hanno sug-

Valutazioni, impressioni

(continuaz. da pag. 1)

limitare l'arroganza dei partiti politici che amministrano la Sicilia.

Un antifatto al consiglio comunale si è avuto con la riunione dei capogruppi dei partiti presenti in consiglio due giorni prima e che è servito a far coagulare sulla bozza approntata dalla maggioranza, i sostanziali consensi di PSI e DC, un dato di fatto questo mai smentito in aula dai diretti responsabili.

Ma allora perché tanti distinguo (anche da parte della maggioranza) che hanno fatto perdere tanto tempo?

Dopo la lettura della bozza redatta dalla maggioranza consiliare, è intervenuto il consigliere A. Maggio. Egli ha ringraziato la giunta per la solerzia e l'impegno con cui solitamente affronta i problemi, ma ha anche sottolineato con notevole vigore come i partiti di minoranza siano stati messi tardivamente a conoscenza del piano triennale.

La DC in quella bozza vede recepita alcune sue richieste già formulate in passato, ma il parere del capogruppo democristiano è che la bozza è stata stilata a caso, inoltre non si capisce bene da essa quali siano i progetti già finanziati e quali no. Allo scopo di comprendere meglio i capitoli specifici, la DC ha chiesto che l'approvazione venga rinviata.

Per il PCI ha preso la parola il sen. G. Montalbano ed ha ricordato ai presenti come nel precedente incontro dei capogruppi le minoranze avessero accettato di votare in sede di consiglio comunale la bozza di maggioranza per andare a stabilire le priorità in un'ulteriore riunione dei capogruppi da tenere da lì a poco.

Per il PCI, il sindaco ha le carte in regola e bene ha fatto a mandare avanti il piano triennale anche se non vi è stato il tempo materiale per coinvolgere totalmente le varie componenti sociali interessate al problema. A parere del capogruppo comunista, quello abbozzato è un programma di opere che se approvato darà per molti anni ai sambucesi lavoro e prosperità.

Il capogruppo socialista M. Abruzzo, ha sottolineato la coerenza del suo partito decidendo di approvare quanto discusso nella riunione dei capogruppi, ma anche lui ha lamentato la decisione della mag-

gerito l'inserimento nel programma di alcune opere.

Il dc Agostino Maggio, capo gruppo consiliare, ha suggerito la struttura per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la arginatura di alcuni torrenti; il dc indipendente, Aurelio Di Giovanna, ha proposto l'inserimento di opere di elettrificazione di alcune zone.

Anche il gruppo del P.S.I. attraverso il suo capo gruppo, dr. Martino Abruzzo e il consigliere prof Baldo Amodio hanno apportato contributi positivi.

La seduta dell'interessante Consiglio è stata sciolta con il voto favorevole di tutti i gruppi dopo gli auguri formulati dal Sindaco per un felice anno nuovo, alle ore 12,30.

Va ricordato che, prima dell'inizio dei lavori, il Sindaco ha chiesto l'osservanza di alcuni minuti di silenzio per ricordare le vittime del disastro ferroviario di Ancona di S. Giovanni a Teduccio a Napoli e del terrorismo facendo voti, a nome della pacifica popolazione di Sambuca e del Consiglio tutto perché il nuovo anno arrechi pace, prosperità di lavoro per tutti.

gioranza di aver voluto circoscrivere ai soli capogruppi la visione ed il confronto del piano triennale, in particolare sulle priorità delle opere da seguire con maggiore impegno.

Intervenendo nel dibattito, Alfonso Di Giovanna ha replicato agli intervenuti a chiarimento dei quesiti sollevati, ha sollecitato i consiglieri di essere portatori d'idee e di stimoli costruttivi. Si è dichiarato contrario al rinvio in quanto esso è di per se stesso nocivo degli interessi della comunità che al contrario ha bisogno di decisioni rapide e costruttive.

Sono seguiti altri interventi che si sono mostrati interessati e personali; lontani dagli interessi reali della comunità, non avrebbe altro senso la richiesta di viabilità ed elettrificazione di alcuni pascoli di montagna, mentre al contrario per mancanza di patrocinatori altre zone, ben più ricche e produttive, siano rimaste ancora nel dimenticatoio.

Debbo dire che ancora una volta, ha avuto l'impressione di un consiglio comunale dalle due fasi: una funzionale e scorrevole, la seconda più turbolenta ed equivoca in cui i consiglieri hanno fatto sfoggio soprattutto di personalismo e di furbizia. La mia impressione è che più di uno degli interventi era viziato da astioso risentimento nei confronti del sindaco, ma che non avendo quei soggetti solidità morale e ricchezza di argomentazione si siano convinti a vivacchiare ai margini del dibattito politico in attesa di tempi migliori. Ripeto, sono solamente impressioni di fine anno, magari con un occhio al cenone (che costa un occhio) e l'altro sbadatamente posato sopra un oroscopo che predice per il 1986 il grigiore della mediocrità. D'altra parte se veramente i consiglieri hanno delle pecche da rimproverare al Di Giovanna che lo facciano con chiarezza senza nascondere la mano dopo aver fatto finta di tirare il sasso.

Salvatore Maurici

Un volume sulle tradizioni popolari sambucesi

Salvatore Maurici

CHABUCA

Cunti e Canti

Editrice «lo studente»

Chi è interessato a ricevere l'opera, può farne richiesta direttamente all'Autore (Via Concezione, 14 - Sambuca), inviando la somma di lire diecimila.

Non saranno più soli

(continuaz. da pag. 1)

ziani occupiamocene anche noi. L'attenzione è andata maturando nelle società più progredite e civili con la maturazione di una coscienza sociale nuova, ma anche con l'aumento dell'età media dell'uomo; con un fatto, quindi, di progressiva longevità, come fatto imminente alla vita dell'uomo sul nostro pianeta.

Per dare un'indicazione va sottolineato il fatto che in Italia la scala della «terza età» (così viene chiamata la fascia degli anziani dai 65 anni in su) va aumentando. Quelli che avevano oltre 65 anni agli inizi del secolo erano circa il 6 per cento e nel 1981 — ultimo censimento dell'Istat — sono arrivati al 13 per cento; un salto che va oltre il doppio.

Nel nostro Paese, come in tutti i paesi sviluppati, gli anziani del duemila supereranno il 16 per cento degli abitanti.

Alcuni particolari. In ottant'anni in Italia l'aumento dell'età media è stato di 30 anni con un incremento annuo del 2,06 per cento. Nel 1900 l'età media maschile era di poco superiore ai 42 anni, quella delle donne sfiorava la quota dei 43.

Mezzo secolo dopo, la situazione era già cambiata di molto perché gli uomini in media raggiungevano i 63 anni e le donne i 67.

Nel 1980 si è toccato il traguardo dei 70 anni per gli uomini e dei 77 per le donne.

Ed ecco un particolare che ci riguarda perché interessa la Sicilia: nel 1981 la percentuale degli ultrasessantenni è stata del 19 per cento, quella del 1991 sarà del 21 e quella del 2001 del 21,5 per cento.

Quest'analisi impone considerazioni essenziali che, partendo dalle statistiche, dalle cifre cioè, devono arrivare al cuore del problema che presenta dimensioni multiple e perciò attende soluzioni altrettanto multiformi. Dall'assistenza sociale, alla confezione del cibo, dal disbrigo delle pratiche alla pulizia, dalla solitudine all'assistenza medica è tutto un complesso di esigenze e di domande che attendono risposte che non possono essere né interlocutorie né solo consolatorie.

Ora tutto ciò rappresenta più che una novità una rivoluzione che capovolge di fatto antiche concezioni assistenziali che, anche se benemerite, perché presiedevano ad un'assistenza di supplenza delle carenze dello Stato, ispiravano strutture ghettizzanti dove il meno che si potesse desiderare per «l'anziano ricoverato» era una buona morte.

L'anziano all'attenzione della società. Ecco la frantumazione di vecchie barriere e di egistiche pregiudiziali.

Il simbolo della nuova svolta in favore dell'anziano e, quindi, dell'uomo, mi sembra si possa cogliere nell'intuito poetico di una grande poetessa un pò dimenticata, Ada Negri: un vecchio nonno che tiene un bimbo sulla spalla, come un vecchio muro che tollera un tralcio di pergola che vi si arrampica.

Una solidarietà che finalmente è necessario rafforzare tra le componenti epocali dell'uomo.

Matteo Amodèi

(continuaz. da pag. 3)

Un'ultima annotazione ci viene spontanea nella riflessione della vita di questo protagonista della nostra storia locale: Matteo Amodèi fu soprattutto profeta; un profeta laico nel senso conciliare dell'espressione: uomo di guida e di certezze che sa leggere nel futuro.

Quel futuro, in cui lesse tanto chiaramente Matteo Amodèi oggi viene affidato a nuove generazioni su cui cadrà la responsabilità della gestione di un'eredità preziosa e importante; responsabilità riferita non solo all'Istituto di credito a Società Cooperativa, quanto allo sviluppo economico di una comunità in cammino, che deve a Matteo Amodèi gratitudine e perenne riconoscenza.

Chiude gli occhi confortato amorevolmente dalla inseparabile moglie, signora Giuseppina, dal figlio Matteo e consorte, signora Mattiella, dalla figlia Marisa e consorte e dai nipoti.

A tutti i congiunti «La Voce» porge affettuose condoglianze.

La famiglia della Redazione del nostro giornale si unisce anche all'unanime cordoglio della cittadinanza per la scomparsa dell'indimenticabile dott. Matteo Amodèi.

Alfonso Di Giovanna

